

Scacchiascuola.it

L'utopia degli scacchi come arte¹



di Uvencio Blanco Hernández² (25/01/2021)



“Nuove regole in un vecchio gioco” di Michael Cheval

Questo articolo espone un punto di vista diverso da quello tradizionalmente associato agli scacchi con l'arte che li considera come tale. A tal proposito, presentiamo alcune considerazioni che contraddicono questa affermazione e proponiamo una discussione aperta, supportata da una concezione scientifica che permetta di chiarire definitivamente la questione.

¹ Titolo originale “La utopía del ajedrez como arte”, traduzione a cura di F. Lupo

² Arbitro ed Organizzatore Internazionale e Consigliere della Chess in Education Commission (EDU) della FIDE

È profondamente radicata nella comunità scacchistica, la dichiarazione e l'accettazione della nozione di scacchi come arte.

- Negli scacchi ci sono quattro “virtù teologali”: gioco, arte, scienza e sport. Di queste, solo due superano l'analisi più severa; scacchi come gioco e come sport. Le altre due, associate ai domini dell'arte e della scienza, partono da premesse incoerenti, false o che hanno poco a che fare con la natura e gli scopi dell'arte e della scienza stesse.
- Negli scacchi l'obiettivo di ogni giocatore è costringere alla resa il re avversario, perseguendo in ciò diversi obiettivi: la vittoria, l'incremento del rating, una migliore posizione in classifica in un torneo e ... il premio (che sia in denaro o meno). Di contro essendo l'arte un'attività creativa, il suo scopo principale è estetico e comunicativo.

Dogmi e utopie degli scacchi

A Confucio, un pensatore cinese del VI secolo aC, si attribuisce l'espressione: “Il sentiero della verità è ampio e facile da trovare. L'unico inconveniente è che gli uomini non lo cercano”.

In questo contesto lo citiamo perché per molto tempo l'affermazione che gli scacchi siano un'arte è stata accettata acriticamente. Ad eccezione di alcuni saggi e pareri, non sembra esserci un'analisi formale di questa espressione, del suo impatto e delle conseguenze sull'evoluzione del gioco degli scacchi. Né siamo stati in grado di verificare cosa implichi il termine "arte" - per gli studiosi di scacchi, o quali giudizi determinerebbero una tale definizione.

Pertanto, non essendoci una discussione generale su questo interessante contenuto, abbiamo provato attraverso vari articoli pubblicati sul portale ChessBase³ a generare un parere su questo tema pur comprendendo che la dichiarazione e l'accettazione della nozione di scacchi come arte è profondamente radicata nella comunità scacchistica. Questa posizione sembra essere stata assunta da diverse generazioni di giocatori di scacchi, scrittori, filosofi e persino officianti delle arti stesse.

In questo senso, credo che -probabilmente- con il passare del tempo abbiamo adottato e rafforzato un atteggiamento dogmatico o utopico su questo tema e considerato, dalla nostra zona di comfort, inutile o irrilevante la sua discussione. Lo diamo per scontato, quando la sua esistenza o realizzazione è improbabile.

Secondo il Dizionario dell'Accademia Reale Spagnola (DRAE), un dogma è una "Proposta che è fermamente stabilita e vera, come un principio innegabile". Possiamo anche intenderlo come "aspetto fondamentale di una dottrina o di un sistema di pensiero, che è percepito e imposto come vero e non può essere messo in discussione all'interno di un tale sistema".

Allo stesso modo, il DRAE considera il termine utopia, nella sua seconda accezione, come: "Progetto, desiderio o piano ideale, attraente e benefico, in genere per la comunità, che è molto improbabile o che al momento della sua formulazione è irrealizzabile".

Molti dei campi della conoscenza umana hanno costruito e rafforzato i propri dogmi. Ad esempio, in Biologia Molecolare, c'è la nozione di DNA e la sua espressione genica.

In generale, la maggior parte di questi dogmi ha un carattere eminentemente religioso. Da qui la chiesa, come quella cattolica, parla delle cosiddette virtù teologali o virtù teologiche. Si riferisce a quelle abitudini che Dio instilla nell'intelligenza e nella volontà degli uomini per dirigere le loro azioni verso Dio stesso, individuandone a questo proposito tre: fede, speranza e carità.

³ "Il fascino discreto degli scacchi", 28.12.2020 e "Se gli scacchi sono un gioco, allora non sono arte", 08/01/2021

E così veniamo agli scacchi; attività che ha le sue "virtù teologali". Tradizionalmente erano tre: il gioco, l'arte e la scienza, ma a metà del XIX secolo fu formalmente annessa la quarta: lo sport. Di questi quattro aspetti, come già detto, solo due superano l'analisi più severa; scacchi come gioco e come sport. Gli altri due, associati ai domini dell'arte e della scienza, si basano su premesse incoerenti, false o che hanno poco a che fare con la natura e gli scopi dell'arte e della scienza stesse. Ecco perché tali aspetti meritano una seria revisione basata su criteri scientifici e sullo stato attuale delle conoscenze.

Domande a cui rispondere

Qui è opportuno porre alcune domande per chiarire la questione:

- C'è qualche dubbio che gli scacchi siano un gioco?
- Conosci un gioco classificato come arte?
- Conosciamo qualche arte in cui si manifesta il confronto tra due individui?
- Conosci qualche arte che, a sua volta, è classificata come un gioco?
- C'è qualche dubbio che gli scacchi siano uno sport?
- Conosciamo qualche sport classificato come arte?
- Si potrebbe dimostrare - oltre ogni ragionevole dubbio - che gli scacchi siano un'arte?

Gli scacchi sono un gioco e uno sport: supporto legale

L'International Chess Federation (FIDE) è l'organizzazione sportiva, senza scopo di lucro, che governa il mondo degli scacchi dal 1924, la cui assemblea generale ospita più di 190 delegati di un uguale numero di federazioni nazionali di scacchi affiliate.

È stata testimone del trionfo degli ultimi 16 campioni mondiali di scacchi; ha i propri regolamenti espressi attraverso leggi, regole e procedure e riconosce gli scacchi come un gioco e li amministra come uno sport.

In questa presentazione, vale la pena notare che il Manuale FIDE (2020), Parte I: Disposizioni e principi generali; Art. 2 Missione e ruolo della FIDE, stabilisce:

2.1 La FIDE promuove l'attività scacchistica, in tutte le sue forme.

2.2 Gli scacchi sono uno dei più antichi giochi intellettuali e culturali, una combinazione di sport, pensiero scientifico ed elementi d'arte; è anche un mezzo utile per migliorare le capacità cognitive e sviluppare capacità per persone di tutte le età.

2.3 La pratica del gioco degli scacchi è pienamente riconosciuta come sport dal Comitato Olimpico Internazionale, che dal 1999 ha riconosciuto la FIDE come Federazione Sportiva Internazionale.

In questo documento fondamentale compaiono i termini: giochi intellettuali e culturali, sport, pensiero scientifico ed elementi d'arte; abilità cognitive, abilità per persone di qualsiasi età, gioco degli scacchi e sport,

Come si può vedere, il testo parla di: pensiero scientifico ed elementi d'arte; in nessun momento egli classifica questo gioco come scienza e arte rispettivamente e contemporaneamente. Perché una semplice revisione logica ci mostrerebbe che, se è arte, allora non è scienza, ma, se fosse scienza, non sarebbe arte. O è scienza o è arte, ma non entrambe le categorie allo stesso tempo. Parla solo di "... una combinazione di sport, pensiero scientifico ed elementi d'arte ..." Niente di più.

Allo stesso modo, come stabilito in "The Laws of FIDE Chess, 2018".

Articolo 1: Natura e obiettivi del gioco degli scacchi:

1.1. La partita a scacchi si gioca tra due avversari che muovono alternativamente i propri pezzi su una scacchiera quadrata, chiamata "scacchiera".

Come possiamo verificare, questo articolo parla della "natura" degli scacchi; per cui usa i termini: gioco, gioco e avversari. Cioè, un gioco tra due antagonisti, avversari o concorrenti.

È anche importante sapere qual è lo scopo del gioco degli scacchi? Secondo l'articolo 1.4. delle attuali "Regole degli scacchi",

“L'obiettivo di ogni giocatore è mettere il re del suo avversario“ sotto attacco”, in modo tale che l'avversario non abbia mosse legali.

Inoltre dobbiamo sottolineare che giocare a scacchi implica il confronto tra due volontà; una competizione che a volte diventa molto dura e persino brutale per il raggiungimento di diversi obiettivi, come abbiamo precedentemente elencato: il punto, l'aumento del rating, il miglioramento della classifica e ... il premio (in denaro o meno).

D'altra parte, qual è lo scopo dell'arte? Come abbiamo già detto, essendo un'attività creativa, il suo scopo principale è estetico e comunicativo. Visto in questo modo, allora come coincidono gli obiettivi degli scacchi e dell'arte?

Riflessioni sull'arte

In molti dei nostri articoli e conferenze abbiamo affermato che:

- La psicologia ha mostrato qualcosa che abbiamo intuito per secoli: dall'analisi delle opere d'arte, ci sono regole estetiche che influiscono in ciò che consideriamo bello in un oggetto artistico.
- L'arte si manifesta attraverso una caratteristica che le è fondamentale: stimola in noi una risposta emotiva. In generale, questo impatto sulle nostre emozioni, che in molti casi agita ed esacerba il nostro spirito, è a sua volta associato ad altri sentimenti e nozioni come la bellezza, la perfezione e l'estetica dell'essere umano.
- L'arte è intrinsecamente legata al piacere, in particolare, piacere intellettuale, inteso come la soddisfazione dei bisogni spirituali e/o intellettuali di chi lo apprezza, in modo tale che quando parliamo di arte ci riferiamo a un insieme di idee condivisibili, che hanno anche un'influenza emotiva che è anche condivisibile, tra i suoi cultori o semplici osservatori.

Alcuni collegamenti tra arte e scacchi

In " Ajedrez patrimonio cultural de la humanidad "⁴ abbiamo detto che:

- "Gli scacchi sono all'origine di opere notevoli che costituiscono vere e proprie prove della loro bellezza, armonia e sintesi di alto intelletto umano; opere indistruttibili, che il passare del tempo rende sempre più vigorose. Un'eredità che si trasmette di generazione in generazione".
- Affinché un individuo possa provare tali emozioni, come indicato ad esempio da uno studio di E. Podosyants, G. Kasparyan e H.Rinck, deve avere una conoscenza preliminare degli scacchi, delle sue leggi, delle regole generali e di aspetti particolari come quelli correlati. alla composizione scacchistica.
- Poiché gli scacchi sono un gioco intellettuale, la conoscenza preliminare, a volte anche molto specifica, è essenziale.
- Ciò implica che, negli scacchi, la bellezza non è un fenomeno esterno all'osservatore perché è un'interazione tra la conoscenza e l'intuizione dei principi e delle leggi degli scacchi, la comprensione del gioco stesso, unita allo stile e ai gusti particolari del giocatore di scacchi che la contempla.

⁴ Blanco, U. (2020) vedi ad esempio: <https://fva.com.ve/libro-ajedrez-patrimonio-cultural-de-la-humanidad-blanco-u-2020/>

- La bellezza di uno studio, di una combinazione o di una partita a scacchi ha un importante effetto cognitivo, perché la stessa è generalmente apprezzata sia dagli scacchisti in generale, sia dai compositori scacchistici in particolare.
- Difensori della tesi degli scacchi come arte, ci hanno impressionato con esecuzioni considerate belle; produzioni che hanno esaltato il nostro spirito, generandoci una sensazione di piacere e una gioia intellettuale duratura. Tuttavia, questi elementi non rendono questo antico gioco un'arte.
- In generale, possiamo affermare che entrambi, esecuzioni e produzioni, richiedono immaginazione creativa, implicano lotte psicologiche, sono fini a se stessi e mostrano proprietà estetiche ed espressive che esaltano il nostro spirito.

Breve conclusione

Seneca (il Giovane), filosofo e oratore romano del I secolo dC, affermava che: “Il linguaggio della verità deve essere semplice e senza artifici”. Proviamo allora ad agire di conseguenza:

- Gli scacchi sono un gioco che nel tempo ha acquisito lo status di sport; ma non di arte. In effetti, non conosciamo giochi classificati come arte; né alcuna arte classificata come un gioco. Pertanto, non c'è dubbio che gli scacchi siano un gioco.
- Gli scacchi sono, senza dubbio, uno sport e non conosciamo nessuno sport riconosciuto e classificato come arte.
- Gli scacchi comportano una lotta tra due atleti per ottenere la vittoria e, di conseguenza, rating, ranking e assegnazione di premi. In nessuna delle forme d'arte riconosciute c'è un confronto tra due individui o intelligenze affinché tale "arte" possa manifestarsi. Quindi, poiché non esiste un'arte in cui si manifesti il confronto tra due individui, gli scacchi non possono essere inclusi in questa categoria.
- La composizione scacchistica di studi, finali, ecc. è la cosa più vicina al rapporto di un artista con il suo essere tale. Tuttavia, il prodotto risultante è una sfida, un problema da risolvere, da parte di qualcuno che padroneggia i principi generali degli scacchi. Neanche questo lo rende arte, indipendentemente da quali esigenze spirituali o estetiche siano state soddisfatte.
- Per loro natura, organizzazione e finalità, gli scacchi non possono essere considerati arte; anche se a volte manifestano "elementi" o approcci a ciò che consideriamo espressione artistica.
- Gli scacchi sono nati e rimangono come gioco intellettuale e come sport. Per chi li conosce e li comprende stimolano emozioni tipiche dell'arte e un discorso vicino a quello scientifico. Queste qualità non ne fanno tuttavia né un'arte né una scienza. Di conseguenza, non possiamo provare - oltre ogni ragionevole dubbio - che gli scacchi siano un'arte.